Vi spieghiamo i famigerati 18 referendum. Ma...

dannazione! Questa volta ce la stanno facendo. Con l'inganno, con la disinformazione, con l'ignoranza che hanno imposto, certo. Ma ce la stanno facendo. Le firme non ci sono e, d'Agosto, sarà quasi impossibile raccoglierle nelle Segreterie comunali che restano aperte (e sui nostri tavoli, se li incontrate), a meno di un miracolo di buona volontà e di forza civile che venga soprattutto dal popolo non in vacanza, cioè da quello più povero, più solo, più saggio anche, che è restato a casa.
Ora, perché miracolo vi sia, occorre innanzitutto che questi 22 milioni di italiani sappiano che qualcosa di drammaticamente importante e serio è in gioco, e che lo si sta irrimediabilmente perdendo, ma che è forse loro possibile salvarlo, se lo si vuole davvero.
E tutti gli altri sappiano che anch'essi possono contribuire a farlo, questo miracolo, finanziando la campagna perché si possano tenere anche tavoli lì dove sono, comprate altre pagine come questa, inviandoci i loro contributi, rinunciando, magari, a due o tre giorni di vacanza, o di spese vacanziere. Occorre dare il necessario, non solo il superfluo. Può far bene. Può valerne davvero la "pena".

RADIO RADICALE

24 ore al giorno di politica e informazione al servizio dei cittadini

Tutti i giorni, dalle ore 0.20 alle ore 1.00 e dalle 10.00 alle ore 11.00 potrete ascoltare informazioni e notizie e intervenire in diretta sulla campagna referendaria

LE RAGIONI DEL PROGETTO REFERENDARIO

L'Associazione fra i Comitati promotori dei referendum, alcuni dei quali sono riconosciuti *"poteri dello Stato" dalla Corte* Costituzionale, rivolge un fraterno e drammatico appello alla coscienza civile di ciascuno, al senso di responsabilità in particolare degli imprenditori e dei lavoratori italiani, al dovere per tutti di conoscere prima di decidere come comportarsi, al sostegno e all'aiuto ad una iniziativa resa clandestina e ora ridicolizzata dai buffoni di regime che il regime pubblicizza in ogni modo, mentre di questi referendum nulla o quasi sapete.
Questa campagna è la nostra risposta al tentativo di accecare, oggi come ieri, l'opinione pubblica democratica, civile, liberale.
Più ancora che al tempo del divorzio, il potere, i partiti, la politica ed i politici della menzogna e della partitocrazia, quasi tutti di nuovo uniti, cercano di impedire la conoscenza e la verità su questa iniziativa.
Noi tentiamo infatti di conquistare per il nostro Paese un nuovo, grande appuntamento democratico con un poderoso progetto complessivo di riforma storica delle istituzioni e del mercato, contro una politica tornata ad essere parolaia ed inconcludente.
Riflettete: lo scandalo è in questa proposta di 18 referendum, o non, piuttosto, nel fatto che vi siano oggi 38 partiti, 30 dei quali sono contro questi referendum perché non vogliono naturalmente passare al sistema bi o tripartitico americano? o nel fatto che l'informazione vi è stata negata con disonestà e violenza, contro i vostri diritti a conoscere prima di giudicare?
I referendum non sono di per loro troppi o pochi, ma sono positivi o negativi, necessari o superflui. Occorre innanzitutto conoscerli. E poi giudicarli. Se il sistema istituzionale è paralizzato e riforme vitali non si fanno, con i referendum si spronano il Parlamento e le forze politiche e sociali, economiche e civili, a uscire dal pantano conservatore e, se non ne sono capaci, si consente agli elettori di farlo direttamente.
Uno solo di questi referendum, volto a mettere in concorrenza il servizio sanitario pubblico con quelli privati, consentendo una libera scelta al contribuente, costituirebbe una rivoluzione di mercato sociale e liberale. Centinaia di migliaia di miliardi nutrirebbero in breve il mercato e non le burocrazie; servirebbero l'interesse e la salute più che il parassitismo della malasanità. Un altro toglierebbe alle strutture sanitarie pubbliche il triste monopolio dell'aborto consentendo anche al settore privato di *praticare l'interruzione* di gravidanza. Con quello sulla "Golden share" si impedirebbe poi la colossale truffa di "privatizzazioni" effettuate garantendo comunque agli Enti Pubblici nazionali e locali il potere di nomina di "nuovi" amministratori così come il diritto di veto all'ingresso di nuovi soci. Ancora, si toglierebbe all'ENEL il monopolio della produzione e della raccolta dell'energia, per rendere al mercato anche in questo settore vitale la sua funzione. Quattro di questi referendum concernono infine la magistratura e l'ordine giudiziario, volti a difendere i magistrati capaci e onesti e a colpire quelli incapaci e disonesti, a riportare nell'alveo della Costituzione il potere giudiziario e il CSM.
Sostenerci ora è forse meglio che lamentarsi, protestare, suicidarsi domani. Di certo il menù è ricco, ma nessuno è obbligato a consumare tutte le 18 portate. È un'opportunità da cogliere, non un obbligo da adempiere.
Il progetto dei 18 referendum serve innanzitutto a ricatapultare nel calendario politico italiano un programma di riforme di buon governo, di mercato, di diritto. Che altrimenti non si avranno. Se il miracolo di raccogliere entro Settembre le firme necessarie sarà compiuto, da quel momento scatterà il conto alla rovescia per le Riforme. E scatterà con impulso finalmente e duramente liberale. I buffoni, i macchiettari, i cacasenno e i cacadubbi, i sufficienti, gli apolitici, "perché imprenditori", i biascicanti "sono troppi", ci offrano un'alternativa anziché condannare ineluttabilmente al fallimento la nostra proposta di prudenza e di ragionevolezza, il nostro ennesimo tentativo di servizio pubblico al Paese.
O altrimenti, come e quando si faranno le elezioni, se non l'avrà fatto il Parlamento, le riforme liberali, liberiste, libertarie, le faremo noi, con dinanzi tra il 15 aprile e il 15 giugno 1996.

In tutta Italia le Segreterie Comunali assicurano ai cittadini la possibilità di firmare i referendum. Andateci subito e convincete altri a farlo. Questa è democrazia. Questo è impegno civile. Non dimenticate di portare un documento di identità. Segnalate qualsiasi tipo di difficoltà al Comitato Promotore. Telefonate allo 06/68979315

DAL MINISTRO CORONAS AI PREFETTI PER LE SEGRETERIE COMUNALI

(...) Tutte le Segreterie comunali, tra l'altro devono: 1) indicare con precisione l'ufficio del Comune dove si firmano i referendum. 2) segnalare tempestivamente al comitato promotore l'eventuale esaurimento dei moduli. 3) spedire le firme autenticate e certificate al comitato promotore in due date: la prima volta il 25 Agosto e la seconda il 15 Settembre 1995

(CIRCOLARE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI N.133/95 DEL 5 LUGLIO 1995)

Tutti i cittadini ai quali venissero fatte difficoltà, devono richiamare le Segreterie Comunali al rispetto della Circolare.

Oltre all'impegno dei militanti per promuovere tavoli di raccolta delle firme, il Movimento dei Club Pannella-Riformatori mette a disposizione dell'Associazione dei Comitati promotori tutti i suoi servizi e strutture. Per informazioni si può utilizzare Internet all'indirizzo "http://www.riformatori.stm.it".
Per sostenere la vita del Movimento, per partecipare, per iscriversi, telefona allo 06/689791 usando la tua carta di credito o invia un vaglia telegrafico o un assegno non trasferibile a:

CLUB PANNELLA-RIFORMATORI
Via di Torre Argentina 76
00186 ROMA

REFERENDUM ELETTORALI (1 e 14)

PER ELEGGERE TUTTI I SENATORI E TUTTI I DEPUTATI CON IL SISTEMA UNINOMINALE MAGGIORITARIO A TURNO UNICO, spazzando via le decine di partiti oggi esistenti e passare a solo due o tre, aperti e democratici. Per dare finalmente il via alla riforma "americana", presidenzialista e federalista, delle istituzioni e dello Stato.

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA (3, 10, 11 e 18)

PER AFFERMARE IL PRINCIPIO DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI GIUDICI. Come già chiesto ed ottenuto con il referendum "Tortora", poi tradito dalla partitocrazia. L'art. 28 della Costituzione prevede che se un funzionario dello Stato, quindi anche un magistrato, viola i diritti di un cittadino, deve essere direttamente responsabile nei suoi confronti. Attraverso questo referendum, quindi, si rende al cittadino la possibilità di chiamare direttamente in causa il magistrato che ha sbagliato con dolo o colpa grave e di restituire anche ai magistrati capaci ed onesti, che non ne hanno mai avuto timore, *la dignità di essere responsabili dei propri atti.*

PER RIFORMARE IN SENSO UNINOMINALE IL SISTEMA ELETTORALE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA, il sistema proporzionale vigente ha creato infatti una degenerazione partitocratica, consociativa, corporativa di questo organo di autogoverno amministrativo, con continui straripamenti di potere, del tutto contrari alla Costituzione e il soffocamento dell'indipendenza del singolo magistrato. Anche qui, dunque, urge il passaggio al sistema uninominale secco.

PER TOGLIERE GLI AUTOMATISMI NELLA CARRIERA DEI MAGISTRATI. Per far sì che chi amministra la giustizia accresca negli anni la propria preparazione e la propria professionalità, senza affidarsi unicamente ad una carriera burocratica, del tutto indipendente dai meriti. Oggi invece un magistrato, dopo aver vinto il concorso, è certo che *la sua retribuzione e la sua carriera* procederanno comunque, nello stesso modo per tutti.

PER IMPEDIRE AI MAGISTRATI DI ASSUMERE ALTRI INCARICHI, lucrosi e di potere (collaudi, arbitrati, ecc...), che li distraggono dai loro doveri e funzioni, inquinano la separazione e la trasparenza dei poteri, assecondano la corruzione. Tutti ricorderanno, ad esempio, i famosi "giudici collaudatori" napoletani.

REFERENDUM PER LE LIBERTA' ECONOMICHE E IL MERCATO (4, 5, 6, 7 e 12)

PER UNA LIBERA SCELTA TRA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA. Perché ogni cittadino possa scegliere se destinare la propria quota di assicurazione sanitaria al Servizio Sanitario Nazionale o ad un fondo o assicurazione privata. Per togliere migliaia di miliardi alle burocrazie parassitarie della malasanità e trasferirle al mercato ed alla concorrenza. Per creare finalmente anche in Italia la *crescita di un settore assicurativo adeguato, nelle* dimensioni, nel numero e nella qualità degli operatori, alle esigenze di un moderno paese ad economia di mercato.

PER TOGLIERE DEFINITIVAMENTE ALL'ENEL IL MONOPOLIO DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA, per portare i benefici della concorrenza anche nella produzione dell'energia. Ricreando anche in questo fondamentale settore condizioni di mercato in grado di produrre positive ricadute sulle tariffe nonché miglioramenti in termini di impatto ambientale e di sviluppo tecnologico. Per impedire che con la *privatizzazione* si passi semplicemente dal monopolio pubblico a quello privato.

PER IMPEDIRE ALLO STATO E AI PARTITI DI INQUINARE LA GESTIONE DELLE AZIENDE PRIVATIZZATE. L'attuale legge prevede che lo Stato, ivi comprese le amministrazioni locali, possano mantenere alcuni importanti "poteri" nelle aziende cedute al mercato; tra questi quello di nominare uno o più amministratori e *quello di mettere il veto all'ingresso di nuovi soci, così* serbando il controllo delle burocrazie statali e dei partiti su aziende formalmente di proprietà privata anche al 100%, con il rischio di scoraggiare qualsiasi investitore nazionale o straniero, tranne i "soliti amici" legati a doppio filo alla politica ed ai partiti.

PER LIMITARE DRASTICAMENTE LA PUBBLICITÀ NELLE TRE RETI DELLA RAI-TV. Meno risorse pubblicitarie alla Rai e più al settore privato significa favorire lo sviluppo di nuovi soggetti in concorrenza tra loro e ricondurre la Rai, finanziata dai cittadini con il canone, al suo ruolo di vero servizio pubblico, svincolato dalla logica *commerciale, e dedicato all'informazione e ai* programmi di qualità.

PER TOGLIERE LA "TANGENTE" SUI CONTRATTI DI AFFITTO IN DEROGA ALL'EQUO CANONE. Oggi, infatti, questi contratti, che non sono "liberi", ma sempre vincolati per legge ad un tetto massimo di affitto, devono essere stipulati con "l'assistenza" obbligatoria dei sindacati, assistenza che in genere, viene "ricompensata" con denaro contante. Per abolire un inutile balzello destinato a mantenere in vita burocrazie corporative e anti-mercato.

PER SMILITARIZZARE LA GUARDIA DI FINANZA. E' urgente e a tutti evidente che occorre ristrutturare profondamente questo Corpo per potenziarne efficacia e professionalità, ridurre al minimo i rischi autoritari e di corruzione. La smilitarizzazione costituisce la premessa indispensabile di questa riforma.

REFERENDUM SUI DIRITTI CIVILI, SCUOLA E AMBIENTE (2, 8, 9, 13, 15 e 17)

PER LA LEGALIZZAZIONE DELLA COLTIVAZIONE, DELLA VENDITA E DEL CONSUMO DELLA CANAPA INDIANA E DEI SUOI DERIVATI (MARIJUANA, HASHISH...). Occorre uscire dalla logica perdente del proibizionismo. *Oggi milioni di consumatori di droghe* leggere, giovani o no, abituali o occasionali, sono costretti a vivere una condizione di grave illegalità, a differenza dei consumatori di altre sostanze, come l'alcool o il tabacco, la cui pericolosità è pari o forse superiore. La legalizzazione e la conseguente regolamentazione, consentirebbero inoltre di evitare il collegamento tra il mercato di queste non-droghe con quello delle sostanze "pesanti" e di ridurre i profitti della criminalità organizzata, limitando l'inquinamento dell'economia legale. *(Antiproibizionisti "autentici", di "vera sinistra" cercansi. Ndr)*

PER RIAFFERMARE ED ESTENDERE IL DIRITTO ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA. *Perché tutti coloro che* le ritengano possano scegliere un'alternativa utile al servizio militare, senza subire "inquisizioni" offensive e prive di fondamento. Il referendum intende far sì che il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare armato sia riconosciuto come diritto soggettivo "perfetto", non sottoponibile al vaglio discrezionale di qualsiasi autorità. Togliere dall'ambiguità la regolamentazione del servizio civile ne permetterà una più accurata e indipendente organizzazione, magari in collegamento con le analoghe organizzazioni in altri Stati, sottraendolo al rischio incombente di una degenerazione "parastatale" e assistenzialistica.

PER TOGLIERE ALLO STATO IL TRISTE MONOPOLIO DELL'ABORTO, ESTENDENDO ANCHE ALLE STRUTTURE PRIVATE LA PRATICA DELL'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA. Per togliere all'obiezione di coscienza dei medici l'obiettiva valenza ostruzionistica di fatto tuttora assunta in diverse zone del Paese. Per abolire l'"aborto di stato" che obbliga medici e donne a dichiarazioni false e non fondate *scientificamente, per* maggiormente valorizzare la responsabilità e la libertà della donna. *(Femministe, donne democratiche e rivoluzionarie, cercansi, ndr)*

PER ABOLIRE L'ORDINE DEI GIORNALISTI, BUROCRATICO *E CORPORATIVO*. La norma che riserva ai soli giornalisti iscritti all'Ordine la possibilità di dirigere un giornale sequestra il diritto alla libertà di stampa di sessanta milioni di italiani a favore di poche decine di migliaia di professionisti.

PER ABOLIRE L'OBBLIGO DI AVERE TRE O PIÙ MAESTRI PER OGNI CLASSE DELLA SCUOLA ELEMENTARE. Per restituire alle scuole ed agli *insegnanti la libertà di* organizzarsi senza subire una pedagogia di Stato imposta dal sistema rigido dei tanti maestri. Perché non ci siano insegnanti privi della libertà di insegnamento.

PER DISCIPLINARE LA CACCIA, impedendo ai cacciatori di entrare nei terreni e nelle coltivazioni senza autorizzazione da parte dei proprietari e dei coltivatori. Per abolire una norma vecchia di cinquant'anni che non ha *analogie in nessun altro Paese civile. (Ambientalisti, agricoltori e coltivatori*

Per finanziare la campagna referendaria telefonate allo **06/6826** ... Associazione Comitato Promotore dei Referendum

SONO "TROPPI"?
I nuovi maestri democratici, nemici del rischio, dicono: «sono troppi! In democrazia i referendum si fanno solo su grandi temi!» Risposta: in Svizzera negli ultimi vent'anni sono stati tenuti 174 referendum. In Usa, nel solo Stato della California, in dieci anni si sono svolti ben 58 referendum.

SONO INTERESSATO AI SEGUENTI REFERENDUM:

- ☐ **1.** LEGGE ELETTORALE DELLA CAMERA
- ☐ **2.** LEGALIZZAZIONE DROGHE LEGGERE
- ☐ **3.** CONSIGLIO SUPERIORE MAGISTRATURA
- ☐ **4.** ENEL
- ☐ **5.** GOLDEN SHARE
- ☐ **6.** SMILITARIZZAZIONE GUARDIA DI FINANZA
- ☐ **7.** PATTI IN DEROGA
- ☐ **8.** OBIEZIONE DI COSCIENZA
- ☐ **9.** CACCIA
- ☐ **10.** CARRIERA DEI MAGISTRATI
- ☐ **11.** RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI
- ☐ **12.** PUBBLICITÀ RAI
- ☐ **13.** ABORTO
- ☐ **14.** LEGGE ELETTORALE DEL SENATO
- ☐ **15.** ORDINE GIORNALISTI
- ☐ **16.** SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- ☐ **17.** SCUOLA ELEMENTARE
- ☐ **18.** INCARICHI EXTRAGIUDIZIARI AI MAGISTRATI

NOME ____________
COGNOME ____________
VIA ____________
CITTÀ ____________
TELEFONO ____________

RITAGLIA QUESTO COUPON DOPO AVERLO COMPILATO E INVIALO PER POSTA O PER FAX ALLA ASSOCIAZIONE COMITATO PROMOTORE DEI REFERENDUM VIA DI TORRE ARGENTINA 76 00186 ROMA TEL. (06)689791 FAX (06)68979271

Coloro che sono d'accordo con questa iniziativa sono caldamente pregati di comunicarcelo. Contattateci tel. 06/689791 fax 06/68805396

I referendum su Video On Line.

I referendum sono anche su Video On Line, Agorà e Internet.
Puoi inviare un messaggio attraverso qualunque BBS o Internet Provider a questo indirizzo
18.referendum@Agora.stm.it

Per abbonarti a Video On Line chiama **167-018787**
WWW: http://www.vol.it
email: info@vol.it

Tel. (06)6991742
WWW: http://www.agora.stm.it
email: agora@agora.stm.it